Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

Ott 11/5.44

G. DONIZETTI

BETLY

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

R. STABILIMENTO RICORDI

BETLY

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI

PAROLE E MUSICA DI

G. DONIZETTI



REGIO STABILIMENTO RICORDI

MILANO

FIRENZE ROMA NAPOLI

LONDRA

23. Charles Street Middlesex Hospital W.

PERSONAGGI

DANIELE, giovine possidente . . . . . sig. Tenore
MAX, sergente svizzero . . . . . sig. Baritono
BETLY, sorella di Max . . . . . sig.ª Soprano

Coro di Contadini e Soldati svizzeri.

L' azione si rappresenta in Appenzell
Cantone della Svizzera.

I versi virgolati si ommettono per brevità.

AVVERTIMENTO

Un argomento semplicissimo, un fatto della nostra vita (poichè spesso altri sono infernali) fanno umana e piacevole quest'opera. Un contadino semplice e dabbene, una villanella strana e sdegnosa dei lacci coniugali, colui da poltrone diviene coraggioso per piacerle, costei da indipendente è costretta a riconoscere il bisogno di un virile sostegno, poichè le è messa la casa a scompiglio da un sergente e soldati, che per disegno del primo la riducono a tale disperazione, che per la sua pace si fa a sposare il contadino, e quel sergente è proprio il fratello di lei (sconosciuto) il quale la mette in quelle angustie per farla risolvere al matrimonio: ecco il soggetto di questo graziosissimo libretto, il quale per confessione dell' anonimo autore (che è lo stesso Donizetti) si dice tradotto dal Chalet *di Scribe, che lo aveva tolto, senza usare la stessa sincerità, da una commediola del celebre Goethe.*

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Campagna.

Da lontano si vedono le montagne d'Appenzell, alla destra capanna di Betly.

Pastori portando ciascuno delle giuncate, burro ed altro, indi Daniele.

CORO Già l'aurora in cielo appar,
Ed annunzia un dì seren,
Non sia lungo l'indugiar;
Al mercato andar convien. (*guardano intorno*)

PARTE DEL CORO Ehi Betly?... Betly non c'è,
Forse pria di noi partì.

ALTRI Qua Daniele venir de'...
Ma Daniel non comparì.

TUTTI Se la burla è andata male
Lo vedremo nel ritorno,
Se andò bene in questo giorno
Divertirci assai dobbiam.
(*si sente Daniele che viene cantando*)

PARTE DEL CORO E desso cospetto - cantando qui viene,
Il falso biglietto - in mano egli tiene...
Sentiamo, vediamo - che dice, che fa,
La burla è graziosa, da rider sarà.
(*si ritirano in disparte*)

DAN. (*entra correndo e danzando con lettera alla mano; non vede alcuno*)
E fia ver... tu mia sarai...
Mia per sempre... eternamente?
Non può il cor, non può la mente
Tanta gioia contener.

Se crudel mi discacciati,
Se versai di pianto un rio,
Tutto, o cara, tutto obblio
Nell'eccesso del piacer.
Quando ti stringerò
A questo amante cor,
Allora io ti dirò
Quanto penai finor.
Tu mi sarai mercè
Del lungo mio soffrir;
Viver vogl' io con te,
Con te voglio morir.

CORO (*in disparte*) Rider vogliamo affè
Di questo suo gioir.

DAN. Amici miei, giacchè qui vi ritrovo
Alla festa v'invito.

CORO Ed a qual festa?

DAN. Davvero è bella questa!
Come! già non sapete
Che l'amabil Betly, Betly la bella,
Betly la capricciosa
In questa sera diverrà mia sposa?

CORO Sposa! che dite!

DAN. Me lo scrive lei...
Eppoi già finalmente
Esser così dovea, perchè fra tanti
Ch' ella tien spasimanti
Chi l'ama al par di me, chi più fedele?

CORO Ah, ah, è vero sì!

DAN. Vero è puranche
Che finora in Betly niuna io feci
Impression... pregava inutilmente,
Delirava, piangeva,
Ed ella ne rideva;
Ma amor poi mi sorrise.
Meglio Betly pensò, quindi decise.
Amici, le mie botti
Fieno al comando vostro questa sera;
Ma a proposito, dite, ov'ella è andata?

CORO Crediamo che di buon'ora
Preceduti ci abbia alla città.

DAN. Andate dunque ch' io l'aspetto qua. (*partono*)

SCENA II.

Daniele *solo.*

Ecco la carta; fortunata carta
Che mi rese felice eternamente.
Confesso francamente
Che la cosa mi sembra un poco strana.
Sempre con me inumana
Fu Betly, come poi... eh! non si pensi
Al tempo che già fu. Dopo una notte
Perduta nel pensare al suo biglietto,
Dopo essere salito a quattro piedi
Per l'alpestre montagna
Si è mosso in me vivace un appetito...
Sotto un faggio vo a far colazione,
E poi alla mia cara riflettendo,
L'aspetterò... l'aspetterò dormendo. (*parte*)

SCENA III.

Betly *esce dalla capanna.*

In questo semplice
Modesto asilo
Io vivo libera,
Felice ognora;
L'amor degli uomini
Non giunse ancora
Del core a togliermi
La libertà.
Se rozzo amante
Pieno d'orgoglio
Sgridarmi osasse,
Udir non voglio
Posso rispondere,
Con tutta pace
Quella è la porta
Se non le piace.

Oh libertà gradita,
Che infiori questa vita
Regnerai sempre qua
Tra là là là là.
Se per disgrazia
Un uom geloso
Tra i piè mi capita
E il fo mio sposo,
Come rispondergli
Con viso audace:
Quella è la porta,
Sen vada in pace?

SCENA IV.

Deniele *e detta.*

DAN. (*entrando*) Ho mangiato e bene: ma dormire,
Non ho potuto affatto! Quel biglietto
Ha per me tal virtù, che... eccola... oh! cara...
BET. Oh! siete qui, Daniele.
DAN. Oh sì, qui sono,
E mi credeva trovarvi... già capite...
Ma dove siete stata?
BET. Dal mio tutore
Che m'inviò fin da ieri ad avvertire
Che ricevuto avea
Di mio fratello Max un grato foglio
Proveniente dal campo. Impaziente
Per averlo da lui corsi repente.
DAN. Oh! dunque non è morto?
BET. Come morto se scrive!
DAN. E ben! poteva
Morir dopo che scrisse. Pe' soldati
La cosa non è strana.
BET. È ver! già sono
Quindici anni che manca! Ah! mi ricordo
Che partendo pel campo, il padre mio,
La mia madre baciò, viveano entrambi,
Ed a me volto poi
Nell'abbracciarmi disse: addio, sorella,
Ora il dover mi chiama a militare;
Ma spero alle tue nozze un dì ballare!

DAN. Oh quanto mi dispiace
Ch'egli non ballerà...
BET. Perchè? chi il dice?
DAN. Se sposiam questa sera, ed egli è lungi,
Come volete mai che ballar possa?
BET. Noi sposiam questa sera? oh questa è grossa.
DAN. Ecco la vostra lettera, e la firma.
BET. Daniel, voi siete matto:
Io non vi scrissi affatto.
DAN. Come, come? ed il biglietto?
BET. È uno scherzo, ci scommetto.
DAN. Uno scherzo?... è un tradimento...
Ah mancar, morir mi sento.
BET. Vi calmate, via, Daniele, vi calmate.
DAN. Mai di calma più capace non sarò.
Ah d'ambascia ho piena l'alma,
Al dolor soccomberò.
Io sognai che me beato
Già rendeva il nostro imene,
Ogni gioia ed ogni bene
M'apprestava un dolce amor.
Ah! mi desto e sventurato
Più di pria mi trovo ancor.
BET. Questa burla inver mi spiace,
Provo un certo turbamento;
Il suo duol, il suo lamento
Mi discende in mezzo al cor.
Finalmente son capace
Di pietà, se non d'amor.
Orsù, coraggio.
DAN. Ahi misero, che fo? son rovinato:
Poc'anzi il matrimonio ho divulgato.
BET. Che intesi?
DAN. Ho l'anitre sgozzate e sei capponi.
BET. Che mi dite?
DAN. Ammazzare feci un vitello e due montoni.
BET. E ciò perchè?
DAN. Per un magnifico invito.
BET. Ah siete matto.
DAN. V'è più.
BET. Che più?
DAN. Distendere
L'atto di nozze ho fatto.

BET. Come?
DAN. L' ho qua, vedetelo.
BET. Non so quel che farei.
DAN. Erede qui vi nomino
Di tutti i beni miei.
BET. Basta, basta.
DAN. Via, Betly, sposatemi.
BET. Cessate.
DAN. Ah!
BET. Scostatevi.
DAN. Sposatemi.
BET. Io maritarmi? Io?
DAN. Sì.
BET. Nemico acerbo della mia pace,
Uscite presto da casa mia,
Ch'io più non oda quel labbro audace
Che favellarmi di nozze ardia.
Uomo insolente, v'odio, v'abborro,
Un orso, un diavolo, siete per me.
DAN. Donna crudele, altri lamenti
Non usciranno dal labbro mio,
Ti ho favellato gli estremi accenti,
Ti porgo, ingrata, l'estremo addio,
Ad affogarmi nel lago io corro,
Morire o vivere sempre per te. (*Betly parte*)
» È finita per me, quando la cruda
» Ritorna dal mercato,
» Mi trovi estinto; ad annegarci andiamo...
» No, morrei bagnato.
» Darmi un colpo di stile o di pistola,
» Potrei fallar e poi non ho tal core.
» Come dunque ho da far?... ch'è tal rumore?
(*suono di tamburo*)
» Ah! soldati che salgono,
» Fosser Francesi o Russi?... no per bacco!
» Son patrioti miei, ho risoluto!
» Nel caso mio crudele e disperato
» È il più saggio pensier farmi soldato;
» E perchè il comandante a mio favore
» Possa implorar, mi accingo a fargli onore. (*parte*)

SCENA V.

Soldati, poi **Max** *asciugandosi il sudore.*

CORO Maledetta la vita di stento
Che al soldato prescrive il destin,
L'acqua, il sole, il vento
Ha compagni nel duro cammin;
Alfin giunge, ma un cane non trova
Che il sudore gli terga dal mento,
Che gli porga un bicchiere di vin.
MAX Alto facciam, compagni, infin che il sole
Vibra infocati raggi.
Delle patrie montagne al dolce aspetto
Sento di gioia il cor balzarmi in petto.
Ti vedo, ti bacio
Terreno natio,
Sorriso d' un Dio,
Mio solo pensier.
Qui torno alla gioia,
Qui torno al piacer.
Elvezia, se i tuoi figli
Spiegando le bandiere
Ne' bellici perigli
Volano a schiere a schiere,
Tutta la gloria, o Elvezia,
Tutta si deve a te.
CORO *e* MAX Esempio agli altri popoli
Tu sei d'onor, di fè.
MAX Al riposo, compagni; ma badate
Che sul terreno nemico ora non siamo.
Disciplina serbiamo,
E il primo che rubasse una gallina
Lo faccio fucilar doman mattina.

SCENA VI.

Daniele *con due bottiglie alla mano e bicchieri nella guantiera, e detto.*

MAX Oh giovinotto, dimmi
Da Herissau siam lontani? » Io mi ci devo
» Portar per riunirmi al reggimento.
DAN. Non abbiate premura;
Camminando tre ore ci sarete.
Anzi se mai volete
A metà del cammino riposarvi,
Giù la discesa sta la casa mia,
Dimandate, di me, di Daniele
Birman!
MAX Birman, dicesti?
DAN. Del Cantone
D'Appenzell.
MAX Oh! che sento!
DAN. Cosa è stato?
MAX Di te mi han nel paese assai parlato.
Qua la man, son contento
Di far tua conoscenza.
DAN. Ed anche io sono
Contento di conoscervi; dovete
Farmi un piacer; ma piacer grande assai.
MAX Di' pur, se posso...
DAN. Avete a contentarmi;
Fra soldati con voi voglio arrolarmi.
MAX (Non è lui: m'ingannai.)
DAN. Col sacco in spalla,
Ed in braccio il fucile fin da adesso
Sono al vostro comando.
MAX Ma perchè tal pensier?
DAN. Perchè son l'uomo
Più infelice che v'abbia.
MAX Qual disgrazia ti colse?
DAN. Io sono... oh Dio!
Io sono innamorato alla follia,
E l'ingrata da sè mi scaccia via.
MAX Questa ingrata chi è?

DAN. E una ragazza,
Che qui dimora e che Betly si chiama.
MAX. (Betly!)
DAN. Essa ha un fratello
Militar come voi, chiamato Max
Starner, sergente.
MAX (Ah! mia sorella!)
Questa è sua capanna?
DAN. Sissignore.
Or dunque a cotest' uomo
Io scrissi che bramava di sposarla,
Ed egli mi rispose,
Che n'era contentone;
Ma quando poi Betly scoperse ciò,
Nel volto quasi più non mi guardò.
Poi ricevo un viglietto... vengo... ed ella
Nega d'averlo scritto, e mi soggiunge,
Colle solite brutte sue maniere,
« Non vi fate da me mai più vedere ».
MAX Allegramente, amico. Adesso vanne.
DAN. Dove?
MAX A prendere le carte,
Il tuo atto di nascita
Per poterti ingaggiare.
DAN. Ma quell'allegramente... mi aveva fatto
Pensar, che...
MAX Che pensavi?...
DAN. Nulla, non vi scaldate. Vado, e torno. (*ritorna*)
E quando partiremo?
MAX Al nuovo giorno.
(Che scoprii?...)
DAN. Mi credea che... voi... voleste...
MAX Ma che si fa? si va, o non si va?...
DAN. Misericordia! vado... eccomi qua... (*parte*)

SCENA ULTIMA.

Max *e soldati, indi* Betly.

MAX Per questa via remota *(guardando verso la campagna)*
Che al villaggio conduce
Una donna qui vien... Cielo! foss'ella?
Fosse Betly la cara mia sorella?
Ah! sì, la riconosco; è dessa, è dessa.
Abbracciarla vorrei... sì... (*s'arresta*) Non signore,
Bando alla debolezza... Ehi là compagni,
Eseguirete voi gli ordini miei?
SOL. Parla... di'su, che cosa far dobbiamo?
MAX A sacco questa casa in men ch'io 'l dico
Mettete allegramente.
SOL. A sacco? e tu lo dici? tu sergente?
MAX Del guasto che farete
Io rispondo per voi.
SOL. Davver?
MAX Lo giuro.
SOL. Bada...
MAX Presto...
SOL. A noi...
TUTTI Sia birra, rum, o rach,
Kirschenwasser, o cognach,
Man bassa orsù facciamo
Su quel che ritroviamo,
Si metta tutto a sacco
Per far un buon bivacco,
Sia birra, rum, o rach,
Kirschenwasser, o cognach.
BET. (Gran Dio! quanti soldati!)
Signori, che volete?
TUTTI Da pranzo. Nol vedete?
Noi siam tutti affamati.
MAX (Per bacco, mia sorella
Si è fatta molto bella).
BET. (*a Max*) Pietà, signor sergente...
MAX Lasciate, non è niente.

Son io che li comando,
Lasciateli un po'far. (*entrano varî soldati*)
UN SOL. Del burro fresco fresco...
UN ALTRO Un lepre bello e grosso...
ALTRI Un lepre? addosso, addosso.
BET. Pietà...
MAX Lasciate far.
SOL. (*a Bet.*) La chiave di cantina,
Del vino ci abbisogna.
MAX La chiave!... (*a Betly che esita*)
BET. Me tapina!
TUTTI Su... (*Betly dà la chiave, e partono*)
BET. Ma...
MAX Lasciate far.
ALTRO SOL. Pagnote, biscottate.
ALTRO Salami preziosi.
BET. Oh questo poi... (*per toglierli*)
MAX Restate, (*la trattiene*)
Vi deggio favellar.
Se dopo giorni quindici
Io partirò contento,
Qui tutto il reggimento
Ad alloggiar verrà.
BET. Che dite? un reggimento?
(Di me che ne sarà!)
MAX (Capisco il suo spavento,
E ridere mi fa.)
SOL. (*che veng. dalla capanna*) Quest'è della cantina
Il vino più eccellente.
BET. Oh Dio! signor sergente,
No quello per pietà.
MAX Perchè! perchè no quello?
Su presto rispondete.
BET. Lo serbo a mio fratello.
MAX Mia cara, non temete.
Soltanto il fratel vostro
Quel vino beverà. (*si prende la bottiglia e beve*)
BET. (*indispettita va per partire dicendo*)
Vo a ricorrere a chi spetta.
SOL. No, restate, ven preghiamo.
(*le impediscono l'uscita*)
ALTRO SOL. (*uscendo*) Voi soltanto il pranzo aspetta...
TUTTI Noi soltanto? andiamo, andiamo.

BET. (Ah! son troppa sbigottita,
Più che far, che dir non so).
MAX (È confusa ed avvilita,
Più difendersi non può.)
BET. (M'investe un gelo, un tremito,
Mi batte, batte il cor.
Daniele, corri, ah! salvami,
O muoio dal timor.)
MAX (Inver la scena è comica!
È buffo il suo terror.)
SOL. Andiam, corriam a tavola:
Ognun si faccia onor.

(*un soldato col grembiale prende il tamburo ed al suono di quello vanno tutti a tavola, Max trascina Betly nella capanna, e ne chiude l'uscio.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Camera rustica.

Una tavola nel mezzo, intorno alla quale i soldati di Max; parte stanno seduti e parte in piedi. Gli avanzi d'una larga imbandigione ingombrano la tavola, e veggonsi per terra fasci e piatti, altri rovesciati ed altri rotti.

Odesi or la voce di un soldato, or quella d'un altro schiamazzare colla massima confusione.

Che si tarda?
Che si fa?
Vino...
Birra...
Eccone qua.
Dammi...
Trinca...
Versa.
Più.
Via tocchiamo...
Bravi
Giù.

(*bevono a più riprese, quindi sorgono barcollando e gridano con voci male articolate*).

CORO DI SOL. Viva sempre il buon liquor.
Camerata, non urtar.
Oh che caldo! che vapor!
Siamo in terra o siamo in mar?
Questa è bella per mia fè!
Scende il cielo e fugge il suol,
Tutto balla intorno a me;
Veggo insiem la luna e il sol.

SCENA II.

Max, *tenendo a mano* Betly *e detti.*

BET. Lasciatemi... che volete da me?
MAX. Voglio che i nostri brindisi accettiate.
BET. Non serve...
MAX Anzi è dovere.
Porgetemi un bicchiere. (*ai soldati*)
Viva Betly! (*beve*)
CORO Viva Betly! (*imitando Max*)
BET. *(col fiele alle labbra)* Signori,
A tanta gentilezza...
Son grata, e... (*volendo partire*)
MAX Quanta asprezza!
Restate ancora un po'; del reggimento
La canzon prediletta
Vo'farvi udir.
(*tossisce, come chi si apparecchia a cantare*)
BET. (Boccaccia maledetta!)
MAX I destini del soldato
Regge Bacco, amore e gloria,
Fremon l'armi ed è beato
Nel desìo della vittoria.
Della morte il fero viso
Egli guarda e scioglie un riso.
Quando poi di guerra tace
La terribile procella,
Fra i riposi della pace,
E vicin di qualche bella,
Ogni cura, ogni pensier
Ei sommerge nel bicchier.
BET. (Son caduta in suo poter,
Qual difesa posso aver?)
MAX Perchè mai cotanto schiva
Sei d'amor, mia dolce speme?
Ah! la vita è fuggitiva,
Morte ognor la incalza e preme,
Ah! la vita è un breve giorno,
Che mai più non fa ritorno.

Questo giorno almen viviamo
Nell'amore e nella gioia.
Se morir, ben mio, dobbiamo
Fra i diletti insiem si muoia,
Ogni cura, ogni pensier
Sommergendo nel bicchier.
CORO Ogni cura, ogni pensier
Sommergendo nel bicchier. *(tutti partono)*

SCENA III.

Betly *sola.*

Tutto il giorno, la sera, e ancor la notte!
E fra quindici giorni
Il reggimento intero!
Chi mi difenderà? Che imbroglio è questo?
Se parto è male, ed è peggior se resto.
Daniele è un buon giovine... ei potrebbe...
Siccome il più vicino conoscente...
Aiutarmi, tenermi compagnia...
Ah! eccolo!... che vedo?...

SCENA IV.

Daniele *con lunga spada sulle spalle, ed un pacchetto di carte in cima a quella, e detta.*

DAN. In cortesia,
In collera, Betly, no, non andate,
Se qui mi rivedete.
BET. In collera non vado...
DAN. Per voi qui non ritorno. Aspettar devo
Qui un militar col quale ho appuntamento.
Un sergente, un brav'uomo,
Bravi i soldati suoi, cortesi e umani,
Ed io con essi partirò domani.

BET. Perchè?
DAN. Perchè con sciabla, con montura,
In marzial figura
Un soldato sarò.
BET. Ah! cosa dite!
DAN. Il mio partito è preso,
La mia parola è data,
Già possessor son io
Del mobil principale. Per cent'anni
Al cammino restò quest'arma appesa,
Che il mio bisavo usò nella battaglia
Di Sempach. E le carte? *(frugando)*
Dov'è il sergente?
BET. Ah, son qua, sono qua;
Pose prima sossopra la capanna,
Ed or fumando sta co'suoi compagni.
DAN. Bravi! vi han preferita: *(guardando la tavola*
Io questo non volea. *ove i Sol. desinarono)*
BET. Tanto obbligata.
DAN. Pria che a marcia sforzata
Parta con essi, ho questa carta a darvi.
Questo è l'atto di nascita... infelice!
Chi avesse detto, ch'io nascer dovea!
Questo è il contratto delle nozze... e questo...
BET. Che è mai?
DAN. Quest'è... piangete...
Il testamento mio.
Voi, quando sarò morto, l'aprirete...
Già presto accaderà...
BET. Daniel, che dite!
DAN. I sintomi, Betly, della mia morte
Già mi assalgono, io casco
Di fatica e di sonno,
Son già due notti che non ho dormito,
Per le continue corse
Qua e là sulla montagna;
Il moto che mi ho dato ieri e stanotte
Per queste nozze... è ver... non ne parliamo...
(Betly s'inquieta)
Già fra poco noi più non ci vediamo.
BET. (Ei parte, e io resto sola
Con questa gente! A noi.) Daniel, sentite *(imbarazzata)*
Quando colei che si ama, si abbandona,
Non si lascia in tal guisa.

DAN. (Ah! che mai sento!)
Come? mi discacciaste, ed or che parto
Favellate così?
BET. Fra buoni amici
Si può dare un addio.
DAN. No, no, Betly, s'io resto
S'addoppia il mio dolore.
(prende sciabola e pacchetto per avviarsi)
BET. Ma un solo istante, un solo...
DAN. (Mi prega? Oh! Dio! per me sentisse amore?)
Io resterei, ma...
BET. Che?
DAN. Vi darò noia.
BET. Noia non già...
DAN. Vedete, qui restando
Compromettervi posso.
BET. È vero questo. *(imbarazzata)*
DAN. Dunque addio...
BET. Ma direi... (Che far degg'io?)
DAN. Addio...
BET. Fermate. In quella stanza voi
Potreste rimaner fin domattina.
DAN. (S'incomincia a cambiar l'alma ferina).
BET. Via, volete? *(timida)*
DAN. Il vorrei...
BET. Se avrò di voi bisogno, allor vi chiamo.
(più rassicurata)
DAN. Compiacervi, o Belly, soltanto io bramo. *(entra)*
BET. Sapendo che Daniele
Ivi è nascosto, per mia difesa,
Più tranquilla son io... *(si sentono le grida di evviva*
nella camera contigua. - Betly corre spaventata all'uscio
di Daniele)
VOCI (*di dentro*) Ah! ah!...
BET. Daniele... oh! Dio!
DAN. Che cosa c'è? *(uscendo)*
BET. Sentite quelle grida?
Qui rimanete, qui vicino a me,
Voi là su quella sedia, io qui nel fondo.
DAN. Io là... Voi qui?
BET. Sì, ma vegliate attento.
DAN. (Ah, chi può dir l'immenso mio contento!)
Dolce istante inaspettato!
Dal piacer stupito io resto,

Giusto ciel, se un sogno è questo
Più non farmi risvegliar.

BET. (Meschinello, com'è buono, *(in fondo in disp.)*
Rispettoso e compiacente!
Egli è nato veramente
Per amare e farsi amar).

Che non dorma spero bene...

DAN. Presso lei *(sbadiglia)* suprema gioia!

BET. Se il tacer vi reca noia
Noi possiamo conversar.

DAN. Sì... par... liamo... io... voi...
(sbadigliando e quasi dormendo)

BET. Che dite?

DAN. Io v'adoro... *(sbadiglia)* e...

BET. Già dormite?... *(corre a scuoterlo)*
Ah, dal sonno, mio Daniele,
Non vi fate sopraffar.

DAN. Vi sarò guardian fedele, *(risvegliandosi)*
Non dovete paventar. *(addormentandosi)*
(Giusto ciel, se un sogno è questo
Più non farmi risvegliar).

BET. (Egli è nato veramente
Per amare e farsi amar).

mentre) Betly dice quest'ultima parola, prende una sedia e si va accostando a Daniele a poco a poco, finchè alla fine del duetto si trova seduta a lui vicino. Daniele dorme).

SCENA V.

Max, *sortendo cautamente col lume che posa sulla tavola, e detti.*

MAX (Che! l'ha fatto restar). Bene! benone!
(s'avanza e mette la sua testa fra Daniele e Betly)

BET. (Che veggo! il soldataccio!) *(si alza spaventata)*

MAX. (Ubriaco or mi faccio). Viva sempre
L'amor, le donne, il vino...
Ne ho bevuto pochino *(pronunciando a stento)*
Ma... pur... ragazza mia... sento che il capo
Mi gira...

BET. (E quello dorme!)

MAX Veramente
Ci trattasti, cioè ci siam trattati
Assai bene... e ora vo', con tua licenza,
Di mia riconoscenza darti un segno... *(per abbracciarla)*

BET. Che fate...

MAX È civiltà,
E tuo marito lo permetterà.

BET. Mio marito ei non è.

MAX Ma dormiva però vicino a te.
Se marito non hai,
L'affar va meglio assai. *(per abbracciarla)*

BET. Signor soldato...

MAX Viva le donne, viva il vin, l'amore.... *(inseguendola)*

BET. Soccorso....

MAX Aspetta un po'...
(cade in ginocchio, le bacia la mano)

DAN. Ciel! cosa vedo! *(svegliandosi)*
Eh! eh! dico, signore...

MAX Che mai pretendi?
Ti è moglie, ti è sorella?

DAN. Non signore.

MAX Ti è nipote, cugina, è nonna, zia?

DAN. Ma...

MAX Corpo dunque di una batteria,
Se alcun diritto sopra lei non vanti,
Batti la ritirata, e passa avanti.

DAN. Ch'io parta? Mio signor, lei sbaglia, io resto.
Ch'io parta? inutil il pensare.
Che c'è di nuovo? intendo di restare.

MAX Bella, bella.
Oh! piacer, oh! piacer!
Bella, bella;
Io capisco,
Egli è l'amante.

BET. L'amante, sì.

DAN. Io, io...

MAX Va bene.
Davver la scelta è buona,
Bene disposto, fresco.
Giovinotto, che fortuna!
Voi sarete un buon soldato,
Diverrete caporale,
O sergente caporale.

DAN. Obbligato al complimento.
MAX Che bel soldato!
BET. Lo ritengo questa sera,
Nè recluta trovo egual.
MAX Furbacchiotta!
DAN. E disposto ben mi sento.
MAX Furbacchiotta che tu sei!
Anch'io teco resterei.
BET. Lo ritengo questa sera,
E un esercito mi val.
DAN. Seguitar vo' la bandiera
Di sì caro general.
MAX Seguitare la bandiera
Ti farò d'un general.
Signorina, signorina,
Ora andate, ve lo impongo.
BET. Ma che diavolo pensate?
Non vogliam di qua partir.
MAX Or vedremo se pensate
Di volervene partir.

a 3

DAN. Ma ch'io parta in tal momento
Tenti invan, signor soldato;
Di restar sono contento
Da lei anche non amato.
Sfido voi, ne sfido cento
A far movermi di qua.
MAX Dêi partire sul momento,
Tel protesta un buon soldato;
Se di andar non sei contento
Ti vedrò ben bastonato.
Te non solo, ma pur cento
Saprei far partir di qua.
BET. Io neppur in tal momento
Vo' partir, signor soldato;
Se di ciò siete contento
Voi sarete rispettato,
Altrimenti neppur cento
Mi faran mover di qua.
MAX Bassa la voce ch'io sordo non sono,
Non si risponde a me. Quest'è un affare

Che si disbriga presto. Andate voi
Pei fatti vostri. La vedrem fra noi.
DAN. Sì, Betly, ritiratevi. *(fingendo coraggio)*
BET. Di qua partir?... giammai...
MAX Or ti faccio veder se partirai.
(cava la sciabola, Betly fugge nella camera, di quando in quando fa capolino)
(rozzamente) O la bella immantinente
Tu mi cedi, buon ragazzo,
O ti parlo schiettamente
Quattro colpi e giù t'ammazzo.
DAN. Io lasciar quel caro oggetto,
Solo ben de' giorni miei?
Ah strapparmi il cor dal petto
Mille volte in pria vorrei!
MAX Dunque allor, com'è costume,
Il terren deciderà.
Qua la mano...
DAN. (Che dir presume?)
MAX *(con voce forte)*
Qua la mano.
DAN. *(scosso e spaventato)* Eccola qua.
MAX *(tenendogli la mano)*
Che! tu tremi?
DAN. Non lo so.
MAX Forse temi?
DAN. *(risoluto)* Signor no.
MAX Lo vedrem... Là dove il bosco
(con aria di mistero)
Folti rami al cielo innalza,
Dove ascosa è più la balza
Là t'attendo, non mancar.
Il suonar di mezzanotte
Sia segnal d'atroce guerra,
Un di noi disteso in terra
In quel bosco dee restar.
DAN. *(piange, non visto da Max)*
(Se cado esanime (*) - Per la mia vita
(a Betly nascosta)*
Rammenta un misero - Che ognor t'amò.
Bagna di lagrime - La mia ferita.
Degno d'invidia - Così morrò).
MAX (Qual fronda tremola - Scherno di vento,
Questo buon diavolo - tremar io fo.

Alle sue lagrime - Al suo spavento
Quasi più reggere - Omai non so).
(Max s'accorge che Betly di quando in quando si affaccia alla porta)
(Veh! veh! la bricconcella,
Ci fa la sentinella,
E là che vede, e sente...
Or or l'aggiusterò).
Daniele... ebben?... *(con voce fiera)*

DAN. Sergente! *(esitando)*

MAX Verrete?

DAN. *(risoluto)* Sì, verrò.

a 2

Mi sprona la gloria,
M'infiamma il valor,
A certa vittoria
Mi guida l'amor.
(Un velo sugli occhi
Mi pone il timor,
M'assale i ginocchi
Un fiero tremor).

MAX Gli appare negli occhi
L'ascoso timor,
Gli assale i ginocchi
Un fiero tremor.
Mi sprona la gloria, ecc. *(Max parte)*

SCENA VI.

Betly *uscendo dalla camera, e* Daniele.

BET. Mi reggo appena in piè... (*) quel poveretto
(* *guardando teneramente Daniele*)
Per me batter si deve;
E quel che fa temermi, ha gran paura. *(si accosta)*
Daniele... Oh Dio...

DAN. L'affare è andato bene:
Il sergente, del tutto persuaso,
Mi ha chiesto scusa, e poscia se n'è andato;
Ed ora che di me bisogno affatto
Più non avete, parto.

BET. E dove andrete
A quest'ora?

DAN. Ove vado?
A prendere le carte, che lasciai
Con la sciabola in quella stanza vostra,
Poi raggiungo il sergente,
Partirò per il campo, e la mia rotta
Sarà lunghetta un poco.
Se più, Betly, però non mi vedrete,
Ricordate Daniel.

BET. Deciso avete
Di partir veramente?
(Come farlo restar?)

DAN. Betly, vi lascio,
Addio. Deh! ricordate
Che il povero Daniel vi amò di puro,
Tenero amor... che porterà la vostra
Immagine nel cor sempre scolpita...
La mano almen; mia vita...
Perdona l'espressione... è questo forse...
Questo l'ultimo addio...

BET. (Più regger non poss' io...
Se gliela nego, parte... ed or conviene
Fargli scordar l'ora fissata.) *(gli dà la mano)*

DAN. Voi foste il primo e l'ultimo sarete
Pensier dell'amor mio... un altro bacio...

BET. (Negarglielo non devo, chè conviene
Fargli l'ora scordar.) *(suona mezzanotte)*

SCENA VII.

Max *e detti.*

(Max entra colla sciabola sotto al braccio, ride nel vederli abbracciati, poi prende un tuono severo e dice)

MAX Ben! ma bene!
Amico, orecchie buone io credo avete:
Mezzanotte è suonata.
(alla voce di Max, Betly si svincola da Daniele)

DAN. Veramente!

MAX Quest' amichetta qui ve l'assicura.
DAN. (Non mi convien di far brutta figura.)
Vado a prendere, mio signor sergente,
Ciò che bisogna alla partenza mia.
(Farsi adesso ammazzar questo mi spiace).
(*entra nella camera*)

SCENA VIII.

Betly *e* **Max.**

BET. Con vostra buona pace
Il disegno che avete,
Signor sergente mio, non compirete.
MAX Che intendete di dir?
BET. Con lui dovete
Battervi, il so... ammazzarlo...
Oh! signor no; per bacco i giorni suoi
Mi son cari...
MAX A voi cari?
BET. E preziosi.
MAX Preziosi a chi?
BET. Alla sua famiglia,
Agli amici...
MAX Ma s'egli è solo in casa...,
S'egli fosse marito... allor... cospetto
La cosa cambierebbe un po' di aspetto.
BET. (Coraggio.) Ah! non sapete
Che egli è maritato?
MAX Maritato!

SCENA ULTIMA.

Daniele *che sorte con la sciabola, e l'involto delle carte, e detti.*

DAN. (Dammi coraggio o ciel!) Eccomi armato.
MAX Aspetta un poco, amico,
Prende altra piega adesso il nostro affare:
Sei maritato, e allora come tale...
DAN. Io maritato!
MAX E padre di famiglia.
DAN. E padre ancor?

BET. Ma già. (Dite di sì,
Ve lo comando.)
DAN. Ah! sì, sono ammogliato,
E me n'era scordato.
MAX Perchè farne un mistero?
BET. Avea ragioni
Per farlo...
MAX E chi è sua moglie?
BET. (*imbarazzata*) Ah! chi è sua moglie...
MAX Ho bisogno parlarle, io vo' vederla...
Presto, chi è?
BET. Son io!
MAX Voi?
DAN. (Cosa dite?)
BET. (Zitto, dite di sì. Burlo il sergente
Per salvarvi la vita.)
DAN. (Oh amaro inganno!)
BET. Accertatelo voi, dite se è vero.
MAX Siete marito e moglie,
E parlate con voi
Nè vi date del tu?
BET. (Animo.) Io sono...
DAN. Sì, tu sei mia moglie.
MAX Ah! re ho piacere.
Pace, dunque, abbracciamoci... (*abbraccia Daniele*)
Vi abbracciate voi pure...
DAN. Sergente, questa poi
Sarebbe troppo grossa!
MAX Troppo grossa!
Sta a veder che sarò da voi burlato?
BET. Ne volete la prova. Eccola... caro... (*abbraccia Daniele*)
(Ve' ch'io burlo, Danieie).
DAN. (Ahimè pur troppo!)
MAX Non basta! Veder voglio
Il contratto di nozze.
DAN. Anche il contratto? (Or sì è per me finita:
Il contratto da me solo è firmato).
Sta là dentro. (*additando la camera*)
BET. Vo a prenderlo. (*parte*)
MAX Guai se nol trovo in regola.
A me contansi tante fanfalucche...
Del fratello ch'ell'ha, del suo consenso...
Del non averti ella voluto...
(*Betly esce, e sentendo questo firma il contratto*)

Guai
Guai se regolare io non lo trovo.
BET. Signore, ecco il contratto.
DAN. (Oh povero Daniele, il caso è fatto).
MAX Vi è firmato Daniele...
E più sotto Betly...
DAN. Che cosa dite?
BET. (Non fa niente, è una burla:
Manca di mio fratello Max la firma,
E valido non è).
MAX (*avrà sentito queste parole e firma il contratto di nascosto*)
Tutto va bene:
Max il fratello è ancora qui segnato;
L'atto è in regola, ed è legalizzato.
DAN. Max!...
BET. Max! Gran Dio... tu forse?
MAX Proprio quello!
Betly, son io, riabbraccia tuo fratello!
BET. Oh! gioia...
DAN. Ed io...
MAX Lo sposo suo tu sei.
A una burla ricorsi
Per rendervi felici...
DAN. Soldati, caporali, amici, amici...
Venite tutti, andiam, mi circondate,
E in Betly la mia sposa salutate.
CORO Come! Betly tua sposa?
MAX Camerata,
Il tutto vi dirò. Or non ci resta...
DAN. Che venire in mia casa, ove gli amici
Mi attendono; colà fra canti e suoni
Vogliam danzare, bere...
MAX Abbracciami, Betly; vieni, cognato.
BET. Ah! un sol momento ha questo cor cambiato.
Se crudele il cor mostrai,
Se nemica io fui d'amore,
Or, mio ben, di vivo ardore
Per te l'alma avvamperà.
Degno sei di tanto affetto,
Degno sei di fedeltà.
Vieni, ah sì, mi stringi al petto;
Gioia ugual per me non v'ha.
DAN. Sei mia sposa! ah Betly!

CORO *e* MAX Amore alfin trionfi,
Accenda i vostri petti;
Fia giorno di diletti
Il giorno che spuntò.
BET. Ah no... non posso esprimere
L'immenso mio contento;
In così bel momento
Che più bramar non so.
Amor, che l'alme unisce,
Non ci divida mai;
Tu sol per me vivrai,
Io sol per te vivrò.

FINE.

48333

ELENCO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento

TITO DI GIO. RICORDI

compresi quelli di sua esclusiva proprietà

***Prezzo di ciascun libretto (dove non è indicato altrimenti) Fr. 1* (lordo).**

ALTAVILLA
I Pirati di Baratteria.

APOLLONI
Adelchi.
Il Conte di Chenismarch.
L' Ebreo.

ASPA
Un Travestimento.

AUBER
Fra Diavolo.
La Muta di Portici.

BALFE
Pittore e Duca.

BARONI
Ricciarda.

BATTISTA
Anna la Prie.

BELLINI
Beatrice di Tenda.
I Capuleti e i Montecchi.
Norma.
Il Pirata.
I Puritani e i Cavalieri.
La Sonnambula.
La Straniera.

BENVENUTI.
Guglielmo Shakespeare.
La Stella di Toledo.

BOITO
Mefistofele (*netti* Fr. 1).

BONA
Don Carlo.

BONIFORTI
Giovanna di Fiandra.

BOTTESINI
Alì Babà.
Il Diavolo della notte.

BRAGA
Caligola (*netti* Fr. 1 50).
Estella di San Germano.
Reginella.
Il Ritratto.

BUTERA
Elena Castriotta.

BUZZI
Ermengarda.
Saul.

BUZZOLLA
Amleto.

CAGNONI
Amori e trappole.
Don Bucefalo.
Un Capriccio di donna.
La Fioraja.
Michele Perrin.
Il Testamento di Figaro.
Il Vecchio della Montagna.

CAMPANA
Esmeralda.

CAMPIANI
Taldo.

CHIAROMONTE.
Caterina di Cleves.

CIMAROSA
Giannina e Bernardone.
Il Matrimonio segreto.

COPPOLA
L' Orfana Guelfa.

CORONARO
Un Tramonto (*netti* Cent. 50).

DALLA BARATTA
Il Cuoco di Parigi.

DE GIOSA
Silvia.

DONIZETTI
L' Ajo nell' imbarazzo.
Anna Bolena.
Belisario.
Il Campanello.
Caterina Cornaro.
Don Pasquale.
Don Sebastiano.
Elisabetta.
L' Elisir d' amore.
La Figlia del Reggimento.
Gemma di Vergy.
Linda di Chamounix.
Lucia di Lammermoor.
Lucrezia Borgia.

DONIZETTI
Maria Padilla.
Marino Faliero.
Maria di Rohan.
Paolina e Poliuto (i Martiri).
Parisina.
La Regina di Golconda.
Roberto Devereux.

FACCIO
Amleto.
I Profughi Fiamminghi.

FERRARI
Ultimi giorni di Suli.

FIORAVANTI
La Figlia del fabbro.
Il Notajo d' Ubeda.
I Zingari.

FIORAVANTI *ed altri.*
Don Procopio.

FLOTOW
Alessandro Stradella.
Il Boscajuolo.

FORONI
Cristina Regina di Svezia.

GABRIELLI
Il Gemello.

GALLI
Giovanna dei Cortuso.

GAMBINI
Cristoforo Colombo.

GLINKA
La Vita per lo Czar.

GOMES
Salvator Rosa (*netti* Fr. 1).

GOUNOD
La Regina di Saba.
Romeo e Giulietta (*netti* Fr. 1).

GRAFFIGNA
La Duchessa di San Giuliano.

HÉROLD
Zampa (nuova traduz. ital.)

MAILLART
Gastibelza.

MARCARINI
Francesca da Rimini.

MARCHIO'
La Statua di Carne.

MELA
L'Alloggio Militare.
Il Feudatario.

MERCADANTE
Il Bravo.
Il Giuramento.
Orazj e Curiazj
La Schiava Saracena.
Il Vascello di Gama.
La Vestale.

MERCURI
Adelinda.

MEYERBEER
Il Crociato in Egitto.
Dinorah
Il Profeta (*netti* Fr. 1).
Roberto il Diavolo.
Struensee *(tragedia)* (*netti* Fr. 4)
Gli Ugonotti.

MORONI
Amleto.

MOZART
Don Giovanni.

MUZIO
Claudia.
Giovanna la Pazza.
La Sorrentina.

PACINI
La Fidanzata Corsa.
Malvina di Scozia.
Merope.
La Regina di Cipro.
Saffo.
Stella di Napoli.

PEDROTTI
Fiorina.
Guerra in quattro.
Mazeppa.
Il Parrucchiere della Reggenza.
Romea di Monfort.
Tutti in maschera.

PERI
L'Espiazione.
I Fidanzati.
Rienzi.

PETROCINI
La Duchessa de la Vallière.

PINCHERLE
Il Rapimento.

PINSUTI
Il Mercante di Venezia.

PISTILLI
Rodolfo da Brienza.

PLATANIA
Matilde Bentivoglio.

PONCHIELLI
La Gioconda (*netti* Fr. 1).
I Lituani (*netti* Fr. 1).
Il Parlatore eterno.
I Promessi Sposi.

PONIATOWSKI
Piero de' Medici.

RICCI F.
Corrado d' Altamura.
Estella.
Una follia a Roma.
Il Marito e l'Amante.
Le Prigioni di Edimburgo.

RICCI L.
Un'Avventura di Scaramuccia.
Chiara di Rosemberg.
Chi dura vince.
Il Diavolo a quattro.
I Due Sergenti.
Eran due ed or son tre o Gli Esposti.

RICCI *(fratelli)*
Crispino e la Comare.

ROSSI GIO.
La Contessa d'Altenberg.

ROSSI LAURO
Il Domino nero.
La Figlia di Figaro.

ROSSINI
L'Assedio di Corinto.
Il Barbiere di Siviglia.
La Cenerentola.
Il Conte Ory.
La Gazza Ladra.
Guglielmo Tell.
L'Italiana in Algeri.
Matilde di Shabran.
Mosè.
Otello.
La Pietra del Paragone.
Roberto Bruce.
Semiramide.

ROTA
Penelope.

SANELLI
Il Fornaretto.
Gennaro Annese.
Gusmano
Luisa Strozzi.
La Tradita.

SCHIRA
Lia.

SECCHI
La Fanciulla delle Asturie.

SINICO
Marinella.
I Moschettieri.

SPONTINI
La Vestale.

THOMAS
Il Caïd.
Il Sogno d' una notte d'estate.

TORRIANI
Carlo Magno.

VACCAJ
Virginia.

VALENSIN
La Capricciosa.

VERDI
Aida (*netti* Fr. 1).
— *in tedesco ed ital.* (Fr. 4).
— *in tedesco.*
— *in inglese ed ital.* (Fr. 4).
— *in spagnuolo ed ital.* (Fr. 4)
— *in francese* (Fr. 2).
Alzira.
Aroldo.
Un Ballo in maschera.
La Battaglia di Legnano.
Don Carlo (Fr. 2).
I Due Foscari.
Ernani.
Il Finto Stanislao.
La Forza del Destino (Fr 2).
Gerusalemme.
Giovanna d'Arco.
I Lombardi.
Luisa Miller.
Macbeth.
Idem, riformato (Fr. 1 50).
Nabucco.
Rigoletto.
Simon Boccanegra.
Stiffelio.
La Traviata.
Il Trovatore.
I Vespri Siciliani.

VILLANIS
Giuditta di Kent.

WEBER
Der Freischütz (Il franco Cacciatore).